

Generare, voce del verbo vivere

Proseguiamo il nostro cammino associativo, affrontando il secondo anno del triennio: dopo il verbo "custodire", ci attende il verbo "generare".

Come diceva Vittorio Bachelet, "generare" significa «apprendere la virtù dell'incontro», e secondo l'invito di Papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium*, generare è invito a *primerear* (prendere l'iniziativa), ad uscire fuori da sé per farsi prossimi, vivificati dalla Parola e dall'Eucaristia che continuamente ri-generano e rinnovano nell'amore. Per generare occorrerà allora anzitutto farsi «generatori di senso» (EG, 73) per gli uomini di questo tempo, curandone la vita spirituale.

Come strumento per accompagnarci nel cammino di crescita personale e associativo, ritroveremo anche quest'anno i **testi per la preghiera personale** per ogni età (in spedizione postale per i soci in regola con l'adesione):

- per i giovani (dai 19 anni) e gli adulti **"Di una cosa sola c'è bisogno"**, con il commento al Vangelo della domenica;
- per i giovanissimi (15/18 anni) **"Sunday sharing"**, in formato segnalibro da staccare;
- per i bambini e ragazzi i sussidi di Avvento (guidati da Simeone) e Quaresima (accompagnati dal ragazzo dei pani e dei pesci).

Generare è fare propria l'idea che la vita spirituale non esiste se disincarnata, senza un gioioso impulso missionario, se è alienante rispetto alle esigenze dei fratelli. Vogliamo coltivare una vita spirituale che sia invece in grado di animare la passione verso l'impegno per il mondo, di generare relazioni nuove, di preferire gli orizzonti inclusivi ai confini limitanti. Generare è fare proprio l'atteggiamento materno di chi non si limita a dare inizio alla vita, ma compie il proprio mandato iniziando alla vita, "donando alla vita": è dare avvio ad un processo di continua estroversione che spinge a pensarci sempre in relazione, alzando lo sguardo verso quanti condividono con noi l'attenzione alla promozione umana e al bene comune.

L'icona biblica di riferimento è tratta dal Vangelo secondo Luca (10, 38-42) **"Di una cosa sola c'è bisogno"**.

Maria ci aiuta ad aver cura della nostra vita interiore; Marta ci ricorda che il sigillo di garanzia di una spiritualità non intimista sta nella capacità di accogliere e nella disponibilità al servizio. Betania diventa così immagine dei gruppi, delle associazioni, delle comunità che accolgono amichevolmente, ascoltano profondamente, servono generosamente (cfr. *"Orientamenti per il triennio 2017/2020 - Presidenza nazionale"*).

Buon cammino!

Fabiola